

Episode 311

Introduction

Romina: È giovedì 27 dicembre 2018. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian. Un saluto a tutti i nostri ascoltatori. Ciao, Stefano.

Stefano: Ciao, Romina. Ciao a tutti!

Romina: La prima parte del programma sarà dedicata all'attualità. Discuteremo della decisione del Presidente Trump di ritirare tutte le truppe americane dalla Siria e delle conseguenti dimissioni del Segretario alla Difesa, James Mattis. Poi, parleremo delle conseguenze dello tsunami avvenuto in Indonesia. In seguito, ci concentreremo sulla vicenda delle false notizie inventate da un cronista del giornale tedesco *Der Spiegel*. Per finire, vi racconteremo delle decorazioni natalizie allestite al Campidoglio dello stato dell'Illinois che includono un albero di Natale, un presepe, e una Menorah per celebrare l'Hannukkah... e una scultura satanica.

Stefano: ... una scultura satanica? Ora? Durante la settimana di Natale? Mm... interessante! Quale sarebbe il motivo di una cosa del genere?

Romina: La motivazione e la spiegazione di questa iniziativa sono piuttosto interessanti. Questo è il motivo per cui ho scelto di raccontare questa vicenda nel programma di oggi.

Stefano: Non vedo l'ora di discutere i dettagli di questa storia.

Romina: Anch'io. Adesso, però, finiamo di presentare la puntata di oggi. La seconda parte della nostra trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nella sezione grammaticale avremo un dialogo pieno di esempi dedicati a regole e usi particolari del *passato prossimo*. Infine, concluderemo il programma con un'altra espressione italiana: "E compagnia bella".

Stefano: Molto bene! Siamo pronti per cominciare?

Romina: Ma certo! Su il sipario!

News 1: L'amministrazione Trump annuncia il ritiro delle forze militari, inducendo le dimissioni del Segretario alla Difesa americano

Mercoledì scorso, il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha dichiarato che gli Stati Uniti avrebbero ritirato le truppe americane dalla Siria, sostenendo che lo Stato Islamico (ISIS) è stato sconfitto. L'amministrazione del Presidente ha anche annunciato di voler ritirare dall'Afghanistan la metà dei propri contingenti nei prossimi mesi. Questa decisione ha provocato le dimissioni del Segretario alla Difesa, James Mattis, noto per essere un sostenitore delle alleanze tradizionali e della NATO.

Gli Stati Uniti hanno circa 2.000 militari impegnati in Siria e circa 14.000 in Afghanistan. I principali dirigenti americani della sicurezza, tra cui Mattis, hanno sostenuto che il ritiro delle truppe da quei paesi avrebbe compromesso l'influsso dell'Occidente nell'area. In Siria, per esempio, l'uscita degli Stati Uniti potrebbe significare la cessione del controllo a Russia e Iran, i principali sostenitori del regime di Bashar al-Assad.

Gli alleati europei hanno reagito a queste dichiarazioni con allarme. A quanto si dice, il Presidente francese Emmanuel Macron avrebbe chiamato Trump per metterlo in guardia contro la decisione di ritirare le truppe dalla Siria. Carl Bildt, il co-presidente del Consiglio Europeo per gli Affari Esteri, ha pubblicato un tweet in cui ha scritto che Il Segretario Mattis era l'ultimo "stretto legame al di là dell'Atlantico all'interno dell'amministrazione Trump".

- Stefano:** Romina, l'Europa ha imparato ad aspettarsi decisioni imprevedibili dagli Stati Uniti. Questi ultimi sviluppi tuttavia sono davvero sconvolgenti.
- Romina:** Le tempistiche non sono di certo ottimali. La decisione, però, di per sé non giunge troppo inaspettata. Il Presidente Trump non aveva forse promesso durante la campagna elettorale il ritiro delle truppe americane?
- Stefano:** Certo! Fa parte del programma estero di "America First", ma il ritiro delle truppe in questo preciso momento crea soltanto maggiore instabilità. Romina, il governo ha detto che i contingenti militari saranno ritirati dalla Siria entro trenta giorni, e gli alleati non hanno ricevuto alcun avvertimento!
- Romina:** Effettivamente sembra imprudente, ma è parte di uno schema ormai familiare: gli Stati Uniti fanno le cose a modo loro, e gli alleati di sempre vengono lasciati da soli.
- Stefano:** Mm... Ho trovato un resoconto online, risalente all'inizio di quest'anno, secondo cui sarebbero ancora 14.000 i combattenti dell'ISIS in Siria. Questo non fa certo pensare a una loro sconfitta!
- Romina:** In ogni caso, sarà compito di altre nazioni far fronte all'emergenza. Per esempio, ho letto che Emmanuel Macron sta discutendo con i suoi alleati della necessità di far intervenire altre truppe a supporto del contingente francese in Siria, in sostituzione temporanea delle forze statunitensi.
- Stefano:** Non so quanto questo sia sostenibile. La Francia e le altre nazioni che facevano parte della coalizione militare in Siria -come la Gran Bretagna- stanno affrontando gravi disordini interni. Saranno davvero in grado di sopperire alla mancanza di truppe?

News 2: Lo tsunami che ha colpito l'Indonesia causa centinaia di morti

Lo scorso sabato, uno tsunami ha colpito le due isole più popolate dell'Indonesia. Almeno 430 persone sono rimaste uccise, e 1.500 sono state ferite da onde alte più di tre metri, che si sono abbattute senza preavviso sulle coste di Giava e Sumatra. Gli sfollati ammontano a più di 22.000.

Lo tsunami è stato causato dal collasso e dalla conseguente frana di una porzione del vulcano Anak Krakatoa, che si trova in mezzo all'oceano tra le due isole. Un sistema di boe che avrebbe dovuto allertare la popolazione della formazione dello tsunami non era in funzione. Quando lo tsunami ha colpito, molti indonesiani si trovavano sulle spiagge per celebrare un lungo week-end festivo.

All'inizio della settimana, i soccorsi sono stati ritardati da piogge torrenziali, mentre le autorità locali continuavano a cercare sopravvissuti. Lo tsunami di sabato è stato il secondo a colpire l'Indonesia nell'arco di soli tre mesi: lo scorso settembre, infatti, un altro maremoto ha colpito l'isola di Sulawesi uccidendo più di 2.100 persone.

- Stefano:** Che periodo orribile per l'Indonesia, Romina! Ci sono stati terremoti, alluvioni, incendi, un incidente aereo... in tutto, più di 4.500 persone hanno perso la vita.

- Romina:** Lo so, Stefano. Tutto ciò è davvero terribile. Inoltre, questo tsunami ha riacceso il ricordo di quello del 2004, che colpì nel periodo di Natale. Allora, quasi 250.000 persone rimasero uccise. È ancora difficile capacitarsene.
- Stefano:** È chiaro che l'Indonesia ha bisogno di un sistema di allarme che funzioni! Nel 2004, molte morti furono causate dall'assenza di un sistema d'allarme. A settembre, un'allerta che avrebbe potuto salvare molte persone sarebbe stata cancellata troppo presto. E lo scorso weekend, il sistema d'allerta non ha funzionato per nulla.
- Romina:** È vergognoso che un sistema d'allarme imponente sia stato effettivamente installato nell'oceano Indiano dopo i fatti del 2004, ma che la parte di esso più vicina alle aree colpite lo scorso sabato abbia smesso di funzionare.
- Stefano:** Ma perché?
- Romina:** A quanto pare, a causa di vandalismi e mancanza di fondi per la manutenzione.
- Stefano:** Oh! Questo è davvero deplorabile!
- Romina:** Sì lo è. Allo stesso tempo, le responsabilità non sono tutte a carico del mancato allarme. Il vulcano che ha causato lo tsunami lo scorso sabato è piuttosto vicino alla costa. Anche se l'allerta fosse scattata, le persone avrebbero avuto solo uno o due minuti per mettersi in salvo.

News 3: Il profondo inganno di un giornalista tedesco riaccende i riflettori sulle “fake news”

Lo scorso mercoledì, il settimanale tedesco *Der Spiegel* ha dichiarato di aver licenziato uno dei suoi giornalisti più noti e vincitore di diversi premi, per aver falsificato i suoi articoli “su larga scala”. Claas Relotius, 33 anni, ha ammesso di aver inventato di sana pianta citazioni, dettagli e persino alcuni personaggi in almeno 14 dei suoi articoli. Si dice che questo sia il più grande scandalo giornalistico tedesco da quando un'altra rivista pubblicò i falsi diari di Hitler 35 anni fa.

A smascherare le menzogne è stato un altro giornalista, che aveva iniziato a verificare le informazioni che Relotius aveva inserito in un recente articolo sulla situazione al confine tra Stati Uniti e Messico. Alcuni degli articoli che Relotius aveva scritto e falsificato in precedenza avevano vinto, o avevano concorso per premi in ambito giornalistico, che in questi giorni il cronista ha dovuto restituire. *Der Spiegel* si è scusato con i suoi lettori e ha definito l'accaduto come “uno dei punti più bassi mai toccati nei 70 anni di storia della rivista”. Lo scorso fine settimana, il settimanale ha pubblicato un'edizione straordinaria di 23 pagine sulla frode di Relotius.

Attivisti di estrema destra hanno sfruttato l'accaduto per ribadire che giornali e TV non sono affidabili. Alice Weidel, capo di Alternativa per la Germania ha scritto in un post pubblicato su Facebook che : “Relotius è solo il prodotto di un'assurda congrega di scrittori di sinistra, che sempre più di rado è disposta a lasciare la propria moralmente sicura zona franca in nome dei fatti”.

- Stefano:** Com'è possibile che queste falsificazioni non siano state scoperte prima? Voglio dire, quanto è credibile? Claas Relotius ha lavorato per *Der Spiegel* per 7 anni. Tenuto conto di quante persone hanno letto i suoi pezzi finora, non sarebbe logico ritenere che le sue frottole avrebbero dovuto essere smascherate già tempo fa?
- Romina:** È assolutamente allarmante, Stefano. Potrebbe essere persino peggio di quanto ci aspettiamo dal momento che non sappiamo quando esattamente le contraffazioni siano cominciate di preciso.
- Stefano:** Giusto! ...hmm, mi chiedo cosa abbia portato un giornalista di successo a fare una cosa del genere.
- Romina:** Si è giustificato dicendo che con il successo, ha avvertito maggiore pressione e per questo ha cominciato a mentire.
- Stefano:** Una sorta di circolo vizioso, insomma!
- Romina:** Eh già...
- Stefano:** Beh, di sicuro la tempistica di questo scandalo non avrebbe potuto essere peggiore! Per i populistici ed i partiti di estrema destra, questa sarebbe la "prova" che le notizie riportate dai maggiori organi di stampa sarebbero false.
- Romina:** Adesso la situazione è davvero grave. Altri importantissimi giornali come il *New York Times* ed il *Sunday Times* hanno affrontato uno scandalo simile dopo la pubblicazione di alcuni stralci dei diari di Hitler, ma sono riusciti a riprendersi.
- Stefano:** Certo, ma è successo molto tempo fa e ora le cose appaiono diverse. Romina, in un recente sondaggio è emerso che la maggioranza delle persone in quasi tutte le nazioni europee usa i social come fonte di notizie. Le persone, oggi, hanno meno fiducia negli organi di stampa tradizionali rispetto al passato.
- Romina:** Potresti avere ragione. Io però mi sento ancora ottimista. Penso che le persone vedranno questo caso per quello che è: la corruzione di un singolo cronista e non il fallimento di tutta l'industria giornalistica.

News 4: Scultura satanica installata per Natale in un Campidoglio americano

Le decorazioni natalizie di quest'anno al Campidoglio dello stato dell'Illinois hanno incluso un albero di Natale, un presepe e una Menorah ebraica per commemorare l'Hannukah. Insieme a queste decorazioni tradizionali, ne è stata aggiunta una più insolita: la scultura di un braccio femminile con un serpente avvolto tutto intorno e una mela nella mano.

La statua, accompagnata dalla didascalia "il sapere è il dono più grande", è stata donata dal gruppo di attivisti civici della filiale di Chicago del Tempio di Satana. Il portavoce del gruppo ha dichiarato che l'opera si riferisce alla storia biblica del Giardino dell'Eden, dove Adamo ed Eva mangiarono il frutto proibito dell'albero della conoscenza. "Sicuramente vediamo Satana come l'eroe di questa storia, poiché ha contribuito alla diffusione della conoscenza", ha poi detto il rappresentante del Tempio di Satana a un giornale dell'Illinois.

Il Tempio di Satana ha l'obiettivo di incoraggiare la gente a mettere in discussione l'influenza dei simboli

religiosi nella vita pubblica. La legge degli Stati Uniti proibisce ai singoli Stati di censurare installazioni, a meno che non siano state finanziate con i soldi dei contribuenti. Il gruppo ha eretto una statua simile anche in Michigan.

- Stefano:** Immagina di vedere una statua satanica sotto un albero di Natale! Di certo incoraggia la gente a considerare in modo critico i simboli religiosi nella vita di ogni giorno.
- Romina:** Mm... Sono assolutamente a favore della libertà religiosa, ma questo è decisamente troppo, non credi?
- Stefano:** Non credo ci sia un modo migliore per esprimere la propria opinione sui simboli religiosi presenti nella nostra vita. Certamente è un atto provocatorio!
- Romina:** Va bene... ma sembra anche un po' altezzoso. Come se fosse stato concepito per offendere.
- Stefano:** Mm... secondo me, è solo il loro modo di sottolineare ciò in cui credono. Ed è piuttosto efficace, non credi? In fin dei conti ne stiamo parlando anche noi!
- Romina:** OK, hai ragione tu.
- Stefano:** Dai Romina, non la prendere così seriamente! Non sono adoratori del demonio. Il loro sito internet dice che la loro missione è di promuovere empatia, benevolenza e libertà. Hanno fatto alcune cose buone, come protestare contro l'omofobia, organizzare un programma per proteggere i bambini dagli abusi a scuola, aiutare...
- Romina:** Non penso siano persone cattive, Stefano. Dico soltanto che esporre una statua del genere nel periodo Natalizio è una chiara provocazione.
- Stefano:** Beh, cosa sarebbe successo se si fosse trattato della Chiesa dei Pastafariani e avessero eretto una statua fatta di pasta? Sarebbe stato meglio?
- Romina:** Non ne voglio discutere ancora. Chiaramente la vediamo in modo diverso...

Grammar: Past Tense: Special Rules and Uses of the *passato prossimo*

- Stefano:** L'anno scorso sono andato a sciare a Corvara, in val Badia, un piccolo paese che sorge ai piedi delle Dolomiti. Il posto è davvero stupendo! Te lo consiglio.
- Romina:** Conosco Corvara, ci **sono passata** molte volte. È sulla strada per andare a San Cassiano, dove una mia carissima amica ha una casa vacanze.
- Stefano:** Che fortuna possedere una proprietà a due passi dalle Dolomiti! La tua amica è nata con la camicia. Se potessi, non ci penserei due volte prima di comprare un piccolo appartamento in una di queste località sciistiche.
- Romina:** Anche a me piacerebbe avere una casa di vacanze con vista sulle Dolomiti! Ho letto, però, che non è così facile acquistare una proprietà da quelle parti. Le regole in tema di acquisti immobiliari **sono cambiate**.
- Stefano:** Davvero? E, come mai le **hanno cambiate**?
- Romina:** Di preciso non lo so, ma da quel che ho letto, nel 2018 Bolzano ha deciso di regolamentare l'acquisto delle seconde case con norme piuttosto rigide. Secondo queste nuove disposizioni, pare che tutti i nuovi edifici possano essere acquistati solo da chi risiede nella provincia da almeno cinque anni.
- Stefano:** Mm... sei sicura di aver capito bene? Mi sembra una decisione davvero strana...

- Romina:** Non dico sciocchezze! La notizia **è finita** su tutti i quotidiani nazionali, che si sono interrogati sulla legittimità di questo regolamento.
- Stefano:** Secondo me, non è giusto vietare a un cittadino italiano o straniero l'acquisto di una nuova proprietà, soltanto perché non è residente in quella zona. Questa disposizione mi sembra una discriminazione bella e buona.
- Romina:** Il Governo non ha mosso obiezioni in merito, quindi, pare che la decisione della provincia di Bolzano sia del tutto legittima. Bisogna dire, però, che nel regolamento è specificato che le nuove norme si applicano soltanto ai comuni ad alta vocazione turistica, dove le seconde case superano il 10%.
- Stefano:** Non capisco cosa possa aver spinto i membri della provincia di Bolzano ad approvare un regolamento tanto ingiusto.
- Romina:** Il provvedimento è stato concepito per aiutare i ragazzi del posto che non trovano più appartamenti a prezzi accessibili. L'alta richiesta di acquisto di abitazioni da parte dei turisti ha fatto aumentare in modo esponenziale il prezzo del mercato, rendendo estremamente difficile per le giovani famiglie trovare una casa da acquistare.
- Stefano:** Capisco! Beh, in effetti i prezzi degli chalet in val Badia sono decisamente costosi.
- Romina:** Devo confessarti che su questo tema non riesco a prendere posizione. Da una parte condivido la tua opinione sul fatto che questo regolamento sia discriminante. Dall'altra, però, credo sia giusto tenere conto anche delle esigenze dei residenti. Evitare che i prezzi delle case vadano alle stelle, è un modo per garantire che questi paesini continuino a essere abitati e pieni di vita.
- Stefano:** A questo non avevo pensato...
- Romina:** A Venezia, per esempio, il prezzo delle case **è aumentato** a dismisura negli ultimi anni e moltissimi residenti sono stati costretti a trasferirsi altrove. Il progressivo spopolamento del centro urbano, unito al fenomeno del turismo incontrollato, sta pian piano uccidendo il tessuto urbano della città della laguna.
- Stefano:** Capisco il tuo punto di vista. Credo, però, che sia sbagliato alzare dei muri che tengono fuori capitali che possono arricchire la provincia e impediscono alle leggi di mercato di fare il loro corso.

Expressions: E compagnia bella

- Stefano:** Ti va se adesso parliamo di un dolce natalizio a base di uvetta e canditi, tipico della città di Milano?
- Romina:** Immagino che tu ti stia riferendo al panettone, vero?
- Stefano:** Esatto! Sai una cosa? A quanto pare questa prelibatezza milanese negli ultimi anni sta riscuotendo sempre maggior successo e comincia a essere conosciuta e apprezzata anche all'estero.
- Romina:** Ho letto anch'io qualcosa al riguardo. Secondo stime recenti pare che i consumi di panettone siano in forte crescita e che le aziende del settore, per far fronte alle maggiori richieste, lavorino molto più di prima. Questo dimostra che il panettone è un dolce talmente buono, che non conosce crisi...

- Stefano:** Sì! Per fortuna il settore vive un buon momento. Il merito di questo successo, secondo me, va in gran parte ai tanti laboratori di pasticceria artigianale che utilizzano ingredienti di prim'ordine e seguono scrupolosamente i lenti tempi di lievitazione naturale. Un panettone, infatti, per potersi considerare artigianale milanese, deve essere realizzato solo con determinati ingredienti, con quantità precise, con tecniche della lavorazione artigianale **e compagnia bella**.
- Romina:** Sembri piuttosto informato sull'argomento...
- Stefano:** Molto di quello che so l'ho appreso alla Festa del Panettone, una manifestazione che si è svolta a Milano dal 13 al 16 dicembre. È stato interessante gustare diverse varianti di questo dolce, impararne i segreti della lavorazione, parlare con i produttori, visitare laboratori, pasticcerie, fabbriche **e compagnia bella**.
- Romina:** Detta così, sembra che in quei giorni a Milano si mangiasse panettone a bizzeffe un po' dappertutto.
- Stefano:** In effetti era possibile degustare il panettone gratuitamente in tantissime parti di Milano.
- Romina:** Erano molti i bar, i panifici, le pasticcerie **e compagnia bella**, che fornivano gratuitamente assaggi di panettone?
- Stefano:** Abbastanza! Se ricordo bene erano circa 160. Per trovarli, era sufficiente seguire la "mappa del gusto e della tradizione", una cartina che indicava la posizione di tutti gli esercizi commerciali che avevano aderito alla Festa del panettone.
- Romina:** Trovata intelligente! Così chi non sapeva dove comprare i panettoni, poteva trovare facilmente alcune delle pasticcerie artigianali più famose di Milano
- Stefano:** Giusto!
- Romina:** Oltre alle degustazioni, cosa ti è rimasto impresso della manifestazione?
- Stefano:** Beh, sono rimasto molto colpito dal panettone più grande del mondo. Pensa che il dolce, esposto in Galleria Vittorio Emanuele II, era alto un metro e mezzo e aveva un diametro di 115 centimetri e un peso di oltre trecento chili.
- Romina:** Wow! Mi sarebbe piaciuto vederlo!
- Stefano:** Per realizzarlo ci sono volute ben cento ore e un gruppo di sei pasticceri, che hanno usato 50 chili di farina, 38 chili di burro, 25 chili di zucchero, cioccolato fondente, 18 mila chili di tuorli di uova **e compagnia bella**.
- Romina:** Dunque, quando dicevi che si trattava del panettone più grande del mondo non era un'esagerazione...
- Stefano:** Per niente! Il panettone realizzato nel 2018 a Milano ha battuto i record esistenti e il primato è stato certificato dal Guinness World Records.